



COMUNE DI SANTA SOFIA

Provincia di Forlì - Cesena

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Numero: **82** Data: **14/10/2021**

OGGETTO: ACCORDO DI COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. N. 241 DEL 1990 TRA LA REGIONE EMILIA ROMAGNA E IL COMUNE DI FORLIMPOPOLI PER LA PROSECUZIONE E IL COMPLETAMENTO DEL PROGETTO PER LA COSTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO LOCALE PER IL PAESAGGIO, NELL'AMBITO DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITA' DEL PAESAGGIO E.R.

Nell'anno **Duemilaventuno** nel mese di **Ottobre** il giorno **Quattordici**, alle ore **15:00**, presso la Residenza Comunale, si è riunita la Giunta Municipale, con l'intervento dei Signori:

		Presente
VALBONESI DANIELE	Sindaco	S
GUIDI ISABEL	Assessore	S
ANAGNI TOMMASO	Assessore	S
MARIANINI ILARIA	Assessore	N
ZANCHINI MATTEO	Assessore	N

Assume la presidenza il Sig. **VALBONESI DANIELE**

Partecipa il Vice Segretario D.ssa **BARCHI VALERIA**

Dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità della deliberazione, il Presidente dichiara Aperta la discussione.

La Giunta Comunale prende in esame l'OGGETTO sopraindicato.



LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- la Convenzione Europea sul Paesaggio (CEP), siglata a Firenze il 20 ottobre 2000, definisce il paesaggio come un fenomeno culturale che si produce in quanto una collettività attribuisce un particolare valore ad un determinato territorio, i cui caratteri derivano dall'azione simultanea di forze naturali e per l'azione degli esseri umani. Il paesaggio è "tutto il territorio" costituito da spazi naturali, rurali, urbani e periurbani;

- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e ss.mm.ii., ha recepito e introdotto nella legislazione nazionale i principi innovativi apportati dalla Convenzione Europea del Paesaggio, rendendosi interprete del complesso e stratificato rapporto tra Natura e Cultura; il Codice costituisce un punto di arrivo per la disciplina di tutela e salvaguardia del paesaggio nazionale, in particolare attraverso:
- la definizione di paesaggio inteso come manifestazione "di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni";
- la definizione di beni paesaggistici: immobili e aree di notevole interesse pubblico in continuità alla Legge 29 giugno 1939, n. 1497 istitutiva della "Bellezze Naturali" e della Legge 8 agosto 1985, n. 431 (c.d. Legge Galasso) di individuazione delle zone di particolare interesse ambientale; gli immobili che il Piano Paesaggistico ritiene opportuno sottoporre a tutela;
- la definizione e ripartizione delle competenze in materia paesaggistica tra Stato e Regioni con il compito di assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai contesti che lo costituiscono;
- la codificazione del Piano Territoriale Paesaggistico, di competenza regionale, volto allo specifico riconoscimento, salvaguardia e tutela dei valori e caratteristiche identitarie e paesaggistiche; ivi ricomprendendo la riqualificazione delle aree compromesse o degradate, la salvaguardia dei paesaggi rurali e dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO;

la legge 9 gennaio 2006, n. 14 di ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sul Paesaggio, indica "Misure specifiche" necessarie all'implementazione dei principi della CEP riguardo al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione, consistenti nella Sensibilizzazione, Formazione ed educazione, Identificazione e caratterizzazione, Definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica, per arrivare alla loro Applicazione attraverso strumenti necessari per attuare politiche di salvaguardia, gestione e pianificazione dei paesaggi;

la Raccomandazione CM/Rec (2008) del Comitato dei Ministri d'Europa che ha attuato la Convenzione Europea del Paesaggio, fa esplicito riferimento all'istituzione di Osservatori del Paesaggio, quali centri, istituti o consorzi di enti per l'osservazione delle dinamiche che interessano il paesaggio, soprattutto nell'ottica della cooperazione internazionale e del confronto di esperienze; la Raccomandazione quindi individua le azioni che dovrebbero essere oggetto degli Osservatori:

- Descrivere la situazione dei paesaggi in un dato periodo di tempo;
- Garantire lo scambio delle informazioni sulle politiche e le esperienze in materia di salvaguardia, gestione e pianificazione, la partecipazione del pubblico e l'attuazione ai vari livelli istituzionali;
- Raccogliere e utilizzare tutta la documentazione disponibile, in particolare le fonti storiche e storio-grafiche (archivi, fotografie, testi,...), per comprendere l'evoluzione del paesaggio;
- Elaborare indicatori qualitativi e quantitativi al fine di valutare l'efficacia delle politiche del paesaggio;
- Fornire dati che consentano di comprendere le tendenze e le previsioni o i possibili scenari futuri.

Premesso inoltre che:

- nella Regione Emilia Romagna in data 01.01.2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017 n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" che stabilisce la normativa in materia di governo del territorio;

- la suddetta legge al Titolo V introduce le norme per la tutela e valorizzazione del paesaggio, in particolare l'art. 68 che prevede l'istituzione dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio;

- con le DGR 1701 del 2016 e 61 del 2017 la Regione Emilia-Romagna, in attuazione al suddetto art. 68 ha istituito l'OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO ER (da qui in avanti

Osservatorio regionale), che ha il compito di dare attuazione nel territorio regionale ai principi fissati dalla Convenzione Europea sul paesaggio; l'Osservatorio regionale, per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, si avvale del Comitato Scientifico, costituito con DGR n. 2060 del 2017;

l'attività dell'Osservatorio regionale ha tra i suoi obiettivi quello di promuovere la nascita sul territorio di Osservatori locali per il paesaggio, operanti in rete, quali centri di interesse, di incontro e di confronto sul paesaggio come bene comune, in collaborazione tra gli Enti locali e la comunità di riferimento;

Richiamato:

l'art. 2 "Finalità della Rete degli Osservatori Locali per il Paesaggio" della DGR 1701/2016 in cui si prevede che la Rete ha lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la riqualificazione dei paesaggi dell'Emilia Romagna ed estende la propria attività agli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani, occupandosi sia dei paesaggi che possono essere considerati eccezionali, come dei paesaggi della vita quotidiana e di quelli degradati;

la Rete, così definita, promuove la tutela e valorizzazione del paesaggio attraverso il coordinamento delle attività di conoscenza, informazione, riqualificazione e fruizione proposte dagli Osservatori locali che ad essa aderiscono e persegue le seguenti finalità:

- superare una concezione estetizzante del paesaggio nella ricerca di fondamenti identitari della comunità locale;
- individuare le dinamiche di trasformazione dei paesaggi, proporre i caratteri invariati da conservare, i caratteri formali e compositivi del nuovo da creare e i recuperi delle parti incongrue;
- favorire la conoscenza delle potenzialità economiche, sociali e culturali del paesaggio da parte delle comunità locali anche mediante attività informative e formative;
- promuovere politiche e azioni di trasformazione e tutela del paesaggio, quale elemento fondamentale per la qualità della vita della popolazione;

l'art. 3, Adesione alla Rete degli Osservatori Locali per il Paesaggio, dispone che "Gli Osservatori Locali per il paesaggio" si impegnino a:

1. riconoscere l'Osservatorio regionale quale punto di riferimento e orientamento delle proprie attività;
2. recepire le direttive dell'Osservatorio Regionale e svolgere attività coerenti con i principi e finalità dello stesso;
3. attuare il programma dell'Osservatorio Regionale e partecipare alle riunioni di coordinamento da questo organizzate;

Preso atto che, pertanto, che l'Osservatorio Locale per il Paesaggio si pone come obiettivo prioritario quello di inserirsi in un'ampia rete di rapporti con gli altri Osservatori per il Paesaggio già esistenti o in via di costituzione in Italia e in Regione, per promuovere la conoscenza reciproca e la cooperazione, nella prospettiva di possibili futuri allargamenti anche a livello europeo;

Dato atto che:

- il Comune di Forlimpopoli ha aderito al progetto Ronco Bidente Partecipato finanziato dalla legge regionale ER 15/2018 sui cui esiti la Giunta ha deliberato con DGC n. 11 dell'11/02/2021 che "le indicazioni scaturite dal percorso partecipato in oggetto costituiscono un indirizzo per l'Amministrazione Comunale"; tra queste indicazioni vi è quella di "istituire un Osservatorio locale sulla qualità del paesaggio che diventi per i quattro Comuni e per i Comuni che vorranno aderire in seguito, uno strumento 'leggero' di coordinamento politico e condivisione delle strategie per lo sviluppo dell'area".

- l'Osservatorio regionale, a seguito di specifica Manifestazione di interesse ha realizzato nel corso del 2019 - 2020 il progetto "Occhi al paesaggio" svolto nel Comune di Forlimpopoli con l'adesione ed il coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali di Forlì e di Meldola esteso anche all'intero territorio della Vallata del Ronco-Bidente;

- a conclusione del progetto "Occhi al Paesaggio" la Regione e il Comune di Forlimpopoli, riconoscendo di comune interesse proseguire la riflessione sui temi affrontati, condividere e dare piena attuazione alla rete di relazioni già presenti sul territorio, hanno deciso di attivare forme di collaborazione finalizzate alla costituzione di un Osservatorio locale per il paesaggio approvando l'"**ACCORDO DI COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. N. 241 DEL 1990, TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE DI FORLIMPOPOLI PER LA PROSECUZIONE E IL COMPLETAMENTO DEL PROGETTO PER LA COSTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO LOCALE PER IL PAESAGGIO, NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO ER**";

L'Accordo è stato sottoscritto dal Sindaco del Comune di Forlimpopoli e dal delegato regionale ai sensi dell'art. 15 della Legge 9 settembre 1990, n. 241, e dell'art. 5, comma 6, del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50, prevedendo la compartecipazione alle spese da sostenere, l'interesse pubblico reciproco, la proprietà condivisa dei risultati raggiunti con il contributo di entrambi gli Enti alle attività, nonché la condivisione in itinere delle varie fasi di attività e iniziative;

Richiamato che:

l'accordo di collaborazione ha previsto due fasi distinte ed una scaletta di attività per ciascuna fase, necessarie a tracciare il complessivo percorso di arrivo alla Costituzione dell'Osservatorio Locale per il Paesaggio, prevedendo in sintesi:

- da parte del Comune di Forlimpopoli l'impegno di personale interno ed esterno sia del V Settore Lavori Pubblici Patrimonio Progettazione (geom. Marzo Zanetti), che il VI Settore Edilizia Privata Territorio Ambiente (arch. Raffaella Mazzotti, arch. Patrizia Pollini e arch. Paola Rossi), partecipando in tal modo alla definizione dell'impegno, anche economico, del Comune;
- da parte della Regione Emilia-Romagna l'impegno di personale dedicato d.ssa Anna Mele Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio della Regione Emilia Romagna, a supporto del processo ed un finanziamento pari a 8.000,00 Euro suddiviso in due tranche (I e II fase);

che l'accordo ha previsto la necessità di individuare due figure specialistiche a supporto del processo di costituzione dell'osservatorio locale in grado di supportare il Comune nella realizzazione del tavolo di confronto, degli obiettivi e programmi, individuati nelle seguenti figure:

1 - D.ssa Elena Salvucci, della "Casa del Cuculo", Società Cooperativa, di Meldola come esperto facilitatore e coadiutore del processo di costituzione dell'Osservatorio Locale del Paesaggio;

2 - Dott. For. Giovanni Grapeggia, della Soc. Studio Verde srl di Forlì per supporto ecologico-ambientale al processo di costituzione dell'Osservatorio Locale del Paesaggio";

Dato atto che i passaggi salienti determinanti il processo di costituzione sono riepilogati e descritti nell'allegato " RESOCONTO PERCORSO DI ISTITUZIONE IN BASE ALL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA COSTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO LOCALE PER IL PAESAGGIO, NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO ER. (DGR N. 1634 DEL 16/11/2020)" e hanno comportato:

- attività di coinvolgimento delle amministrazioni comunali, culminate con l'evento del 8 giugno 2021 tenutosi presso il Comune di Meldola a cui hanno partecipato i Comuni di Forlimpopoli, Forlì, Civitella, Galeata e Santa Sofia, i quali si sono confrontati su obiettivi e funzionamento dell'Osservatorio ed espresso una prima adesione informale alla volontà di costituzione dell'Osservatorio;
- attività di coinvolgimento delle diverse realtà economiche, sociali, culturali culminate nell'incontro del 24 giugno 2021 a Civitella di Romagna, rivolto ai principali portatori di interessi diffusi della vallata (c.d. stakeholders);
- durante gli incontri sopra menzionati i soggetti aderenti al percorso hanno concordato finalità e modalità operative del costituendo Osservatorio e il piano di azione per il prossimo triennio;

Dato atto inoltre che la documentazione costitutiva del presente atto, elaborata a seguito del percorso condiviso sopra descritto si compone di:

- **REGOLAMENTO** per il **FUNZIONAMENTO** dell' **OSSERVATORIO LOCALE PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO DEL RONCO BIDENTE**, disciplinante i suoi organi, le rispettive competenze e le funzioni, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO A**);
- **PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELL'OSSERVATORIO LOCALE PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO DEL RONCO BIDENTE** che prevede una ipotesi di prime attività da realizzare, che sarà via via integrata e dettagliata dagli organi dell'Osservatorio, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO B**);

Tenuto conto che:

- per le attività previste dall'accordo, da concludersi entro il 30/09/2021, è stata concessa dalla Regione una proroga fino al 31/10/2021, consentendo pieno espletamento ed appropriata successione di tutti i passaggi istituzionali e concertativi previsti a dar conclusione all'accordo siglato con la Regione Emilia Romagna;

- che i successivi passaggi per la suddetta conclusione, in base a quanto stabilito dall'accordo, saranno:

- raccolta formale dell'adesione dei vari soggetti coinvolti (in fase di espletamento – ottobre 2021)
- svolgimento di un evento pubblico che dia ufficialmente avvio alle attività (ancora da espletare – ottobre 2021);

Vista la L.R. 21.12.2017 n. 24 entrata in vigore il 01.01.2018 "Disciplina regionale sulla tutela e fuso del territorio";

Vista la D.G.R. 24 ottobre 2016, n. 1701 "Istituzione dell'Osservatorio regionale per il paesaggio e della Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio";

Ritenuto pertanto opportuna l'adesione del Comune di Santa Sofia all'Osservatorio Locale per il Paesaggio Ronco Bidente con sede a Forlimpopoli, per l'importante valenza culturale delle azioni che si andranno a realizzazione.

Visto l'art. 107 del T.U. 18/08/2000, n. 267;

Acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Cultura in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.18/8/2000, n.267 (come modificato dall'art. 3 D.L. 174/12) allegato solo all'originale del presente atto e in modo virtuale alle copie dello stesso;

Con voti unanimi espressi in forma palese

DELIBERA

1) Di aderire all'Osservatorio Locale per il Paesaggio con sede a Forlimpopoli, denominato "Osservatorio locale per il paesaggio Ronco Bidente";

2) Di approvare i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali:

- **REGOLAMENTO per il FUNZIONAMENTO dell' OSSERVATORIO LOCALE PER LA QUALITA' DEL PAESAGGIO DEL RONCO BIDENTE (ALLEGATO A);**
- **PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELL'OSSERVATORIO LOCALE PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO DEL RONCO BIDENTE (ALLEGATO B);**
- ***RESOCONTO PERCORSO DI ISTITUZIONE IN BASE ALL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA COSTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO LOCALE PER IL PAESAGGIO, NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO ER. (DGR N. 1634 DEL 16/11/2020)" (ALLEGATO C);**

3) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta, nella fase attuale, impegni economici a carico dell'Ente.

Altresi, per la necessità di dare seguito al procedimento con la massima tempestività

A voti unanimi espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

7-20 n. 89 del 14-10-2021
SECRETARIO COMUNALE

**REGOLAMENTO per il FUNZIONAMENTO
dell' OSSERVATORIO LOCALE PER LA QUALITA' DEL PAESAGGIO
DEL RONCO BIDENTE**

Art. 1 - Oggetto e durata

1. Oggetto del presente regolamento è la disciplina dell'organizzazione e del funzionamento dell'Osservatorio Locale per la Qualità del Paesaggio del Ronco-Bidente, in seguito citato "Osservatorio".
2. Qualora, per qualsiasi motivo, si ritenga opportuno o necessario cambiare nome all'Osservatorio, questo non comporterà modifiche al presente Regolamento. Il cambio di nome è deliberato dall'Assemblea.
3. L'Osservatorio ha natura partecipativa; esso è aperto all'adesione di altri comuni, enti e soggetti che ne richiedano di far parte, che deliberino, ove richiesta, l'adesione presso i propri organi amministrativi.
4. Il territorio di riferimento dell'Osservatorio coincide con la vallata del Ronco-Bidente dalla pianura all'Appennino.
5. La durata dell'Osservatorio è almeno triennale; la sua adesione alla rete regionale degli osservatori del Paesaggio avrà pari durata e potrà essere riconfermata.

Art. 2 - Adesione alla Rete Regionale degli Osservatori del Paesaggio

1. L'Osservatorio per il Paesaggio del Ronco Bidente aderisce alla Rete Regionale degli Osservatori del Paesaggio, in attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 1701/2016. A tal fine l'Osservatorio si impegna a:
 - riconoscere l'Osservatorio Regionale quale punto di riferimento e orientamento delle proprie attività;
 - recepire le indicazioni dell'Osservatorio Regionale e svolgere attività coerenti con i principi e finalità dello stesso;
 - attuare il programma dell'Osservatorio Regionale per quanto di propria competenza;
 - partecipare ad eventuali riunioni di coordinamento organizzate dall'Osservatorio Regionale attraverso il Presidente o soci delegati.

Art. 3 - Finalità

1. L'Osservatorio per il Paesaggio non ha scopo di lucro.
2. In continuità con la Convenzione Europea del Paesaggio e con le finalità dell'Osservatorio Regionale, L'Osservatorio Locale per il Paesaggio favorisce la diffusione della cultura del paesaggio e promuove la qualità dei territori con l'obiettivo di dare supporto alle politiche e alle azioni per la conoscenza, la tutela, la valorizzazione e la promozione del territorio.
3. In particolare l'Osservatorio dovrà attivarsi per:
 - favorire il coordinamento tra i Comuni per sviluppare progettualità integrate e massimizzare le opportunità di sviluppo e tutela del territorio;
 - ricercare modalità di finanziamento per promuovere la conservazione e la fruizione pubblica dell'area; sviluppare progetti per partecipare a bandi di finanziamento
 - favorire una gestione coordinata e partecipativa dell'intero territorio favorendo sinergie tra aziende, associazioni enti e attività ricreative e commerciali;
 - favorire il monitoraggio partecipato della qualità del paesaggio e la segnalazione delle criticità;
 - produrre, raccogliere e rendere fruibili studi, analisi e raccolte di tipo storico, culturale, antropologico, naturalistico, idrografico, geologico, ecc. sull' area;
 - promuovere la realizzazione e la manutenzione di una rete escursionistica integrata.
 - promuovere la conoscenza e la fruizione del paesaggio e del territorio dell'Osservatorio

- promuovere la comunicazione coordinata di iniziative ed eventi dei Comuni aderenti in relazione al paesaggio e territorio.

Art. 4 – Oneri economici

1. Gli oneri economici generali per il funzionamento dell'Osservatorio sono ripartiti tra i Comuni aderenti.
2. L'Osservatorio può ricevere elargizioni liberali, finanziamenti pubblici, finanziamenti derivanti dalla partecipazione a bandi pubblici e/o privati, anche in capo ai singoli comuni con destinazione specifica.
3. I costi per l'attuazione delle azioni/progetti del programma delle Attività possono essere reperiti tramite bandi e/o finanziamenti pubblici e/o privati, sponsorizzazioni o altre forme di raccolta fondi.

Art. 5 - Sede

1. L'Osservatorio Locale per il Paesaggio ha sede presso l'ex Acquedotto Spinadello in via Ausa Nuova 741, Selbagnone di Forlimpopoli.
2. Qualora, per qualsiasi motivo, si ritenga opportuno o necessario cambiare sede, questo non comporterà modifiche al presente Regolamento. Il cambio di sede è deliberato dal Consiglio Direttivo.
3. Con l'insediamento del primo Consiglio Direttivo viene, inoltre, definito un indirizzo di posta elettronica per le comunicazioni formali da e per l'Osservatorio.

Art. 6 – Organi e durata delle cariche

1. L'Osservatorio si avvale per il proprio funzionamento dei seguenti Organi:
 - Assemblea
 - Consiglio direttivo
 - Presidente
2. La partecipazione ad ogni organo o carica è gratuita.
3. Gli organi hanno durata triennale e hanno tutti la medesima decorrenza.
4. Ogni membro dei vari organi può essere rieletto senza limiti di mandati.

Art. 7 – Assemblea

1. L'Assemblea è formata da tutti i soggetti che hanno aderito all'Osservatorio, ogni soggetto partecipa all'assemblea con un rappresentante con diritto di voto. Altri rappresentanti possono partecipare come uditori. Soggetti esterni all'Osservatorio possono essere invitati alle assemblee con autorizzazione del Presidente.
2. L'Assemblea si riunisce ordinariamente una volta all'anno ed è presieduta dal Presidente, che ne redige l'ordine del giorno e ne cura la convocazione. La convocazione avviene tramite pubblicazione via web e convocazione via mail o altro strumento elettronico tracciabile almeno 15 giorni prima della riunione. L'avviso di convocazione deve contenere gli argomenti all'ordine del giorno, la data, il luogo e l'ora della riunione stabiliti per la prima e la seconda convocazione. In casi eccezionali può essere disposta la convocazione di urgenza con preavviso comunque non inferiore ai 5 giorni.
3. L'Assemblea può deliberare se sono presenti almeno la metà dei soci, anche tramite delega.
4. Il membro dell'Assemblea impossibilitato a partecipare può delegare un altro membro della propria organizzazione, oppure un socio presente in assemblea. La delega deve essere scritta; ogni socio non può avere più di due deleghe.
5. L'Assemblea è il luogo di partecipazione, dialogo e confronto tra i soci, al fine di coordinare le azioni e promuovere sinergie tra i vari membri, pubblici e privati, coerenti con i fini dell'Osservatorio. Essa fornisce indirizzi, suggerimenti, indicazioni e sottolinea problemi e

criticità al Direttivo in funzione dell'elaborazione del programma delle attività dell'Osservatorio.

6. L'Assemblea si esprime sul Programma delle Attività, ne monitora l'andamento e valuta ulteriori azioni da mettere in campo.
7. Nell'Assemblea hanno diritto al voto tutti i membri in regola con l'adesione all'Osservatorio. Le delibere sono assunte a maggioranza semplice dei presenti. Le modifiche al regolamento con maggioranza di almeno 2/3 dei presenti.

Art. 8 – Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da:
 - un membro per ciascuna delle Amministrazioni Comunali aderenti, indicato dalla Giunta Comunale di riferimento;
 - un membro per ciascuna delle altre Amministrazioni, Enti, Aziende Pubbliche aderenti, indicato dal proprio organo di competenza
 - Quattro membri scelti dall'Assemblea a rappresentare i soci non appartenenti alle precedenti categorie. Questi quattro membri vengono eletti a scrutinio segreto nella prima assemblea utile e votati dai soli soci non rientranti nelle prime due categorie.
2. Il compito del Consiglio Direttivo è quello di stilare il programma delle attività dell'Osservatorio in base anche alle indicazioni dell'Assemblea nonché mettere in campo le azioni necessarie per attuarlo.
3. Per attuare e/o stilare il programma, esso può coinvolgere le strutture comunali disponibili, i propri soci o anche tecnici e realtà esterne all'Osservatorio. Può anche individuare gruppi di lavoro interni ai soci dell'Osservatorio, esterni all'Osservatorio o anche misti.
4. Il Consiglio Direttivo promuove studi e analisi del territorio in tutti i suoi aspetti. Ha il compito di agevolare sinergie, dialogare con Enti ed Amministrazioni al fine di conoscere, tutelare, promuovere le peculiarità del paesaggio e del territorio.
5. Il Consiglio Direttivo garantisce la diffusione, l'informazione e la partecipazione dei cittadini alle attività dell'Osservatorio, valutando l'opportunità di coinvolgere la cittadinanza anche nella fase di definizione del Programma delle Attività.
6. Il Consiglio Direttivo elegge il Presidente
7. Nell'impossibilità di un membro a partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo, può essere delegato, con delega scritta, un supplente del medesimo ente/soggetto, oppure un altro membro presente. Nessun membro può avere più di due deleghe.
8. Il Consiglio Direttivo si riunisce ordinariamente ogni 6 mesi ed ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, su convocazione del Presidente con le stesse modalità della convocazione dell'Assemblea.
9. Al consiglio direttivo possono partecipare esperti ed uditori esterni, senza diritto di voto, autorizzati dal Presidente.
10. In caso di necessità ed urgenza il Consiglio Direttivo può assumere decisioni di competenza dell'Assemblea Generale che saranno poi ratificate nella prima assemblea utile.
11. Il Consiglio Direttivo delibera con voto a maggioranza semplice. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 9 – Presidente

12. Il Presidente rappresenta l'Osservatorio; presiede le Assemblee e gli incontri del Consiglio direttivo. In caso di assenza, può delegare un membro del Consiglio Direttivo a svolgere le proprie funzioni.
13. Viene nominato dal Consiglio Direttivo, scelto fra i rappresentanti dei comuni aderenti, a maggioranza di almeno 2/3. Se dopo la terza votazione non si è raggiunto il quorum, si procede a maggioranza semplice.

14. La sua carica ha la stessa durata del Consiglio Direttivo. In caso di dimissioni, il consiglio provvede a sostituirlo, ma la durata del mandato terminerà sempre con la scadenza del Consiglio.
15. Per un miglior funzionamento dell'Osservatorio, il Presidente può delegare ai membri del Consiglio Direttivo particolari mansioni.
16. Il Presidente nomina di volta in volta fra i presenti il Segretario Verbalizzante dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo.

Art. 10 – Programma delle Attività

1. L'Osservatorio opera sulla base di un Programma delle Attività che ha durata, di norma, triennale, salvo specifiche esigenze votate assieme al Programma stesso.
2. Il Programma delle Attività viene redatto dal Consiglio Direttivo e votato dall'Assemblea. Eventuali richieste di modifica di alcune attività del piano o di aggiunta di nuove, emesse in assemblea e votate a maggioranza, vengono prese in considerazione del Direttivo che aggiorna il piano delle attività.
3. Il Programma delle Attività dovrà contenere l'elenco delle attività che si intendono realizzare, o proseguire, nei tre anni di validità dello stesso. Per ogni attività viene, inoltre, individuato uno o più referenti i quali si occuperanno della sua realizzazione. Agli stessi viene affidato il compito di individuare una rete di collaboratori per la realizzazione dell'attività, sia interni che esterni all'Osservatorio. Una volta approvato, è comunque possibile apportare modifiche o integrazioni al Programma. Le attività non concluse alla fine dell'anno vengono aggiornate all'anno successivo.

Art. 11 – Incompatibilità

1. L'Osservatorio, quale organo partecipativo, è aperto a tutti i soggetti e le realtà locali che abbiano finalità compatibili con il presente regolamento, concreto interesse verso la promozione e la tutela del paesaggio, e si riconoscano nelle finalità dell'Osservatorio. Pertanto non si individuano specifiche incompatibilità a farne parte, tranne quella di aver svolto attività contrarie alle finalità enunciate nel presente Regolamento. La verifica di incompatibilità viene svolta dal Consiglio Direttivo che può rigettare, motivandola, la richiesta di adesione.

Art. 12 – Modifiche al Regolamento

1. Il presente Regolamento può essere modificato dal Consiglio Direttivo su proposta di uno o più membri dello stesso, ovvero dell'Assemblea.
2. La proposta di modifica viene vagliata dall'Assemblea in seduta plenaria e potrà essere votata durante la seduta stessa, ovvero in quella successiva qualora si ravvisi la necessità di effettuare degli approfondimenti.
3. Le modifiche al regolamento sono approvate con maggioranza dei 2/3 dei presenti.
4. Ove richiesto per legge, le modifiche al regolamento devono essere approvate dagli organi amministrativi competenti delle singole Amministrazioni e soggetti aderenti.

ALLEGATO TECNICO: PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELL'OSSERVATORIO LOCALE PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO DEL RONCO BIDENTE.

In base alle priorità emerse dai diversi stakeholder durante gli incontri svolti per la costituzione dell'Osservatorio, in linea con le finalità dell'Osservatorio locale per la qualità del paesaggio del Ronco Bidente e dell'Osservatorio per la qualità del paesaggio della Regione Emilia-Romagna, sono state individuate le seguenti linee di azione che saranno dettagliate con gli stakeholder membri dell'Osservatorio Locale una volta ultimate le procedure di costituzione e adesione.



Condivisione

- Implementazione di una modalità agile ed efficace di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nell'Osservatorio locale.



Diffusione

- Implementazione di uno strumento per il coordinamento tra i soggetti pubblici e privati che organizzano attività e servizi nella vallata e creazione di uno strumento di promozione unitaria della valle del Ronco Bidente.



Monitoraggio

- Implementazione di attività partecipate di monitoraggio del paesaggio rivolte a cittadini e scuole, finalizzate a creare conoscenza e appartenenza. A titolo esemplificativo:
 - attività di monitoraggio delle acque in collaborazione con Scuole superiori a indirizzo chimico biologico e industriale
 - Coinvolgimento dei cittadini come custodi di paesaggio



Valorizzazione

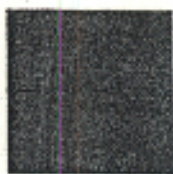
- Coinvolgimento dell'Università di Bologna, Facoltà di Architettura per l'individuazione di elementi di criticità e valorizzazione della vallata del Ronco Bidente in collaborazione con gli studenti del laboratorio di urbanistica.
- Sistematizzazione e pubblicazione online delle ricerche e gli studi esistenti nell'area in oggetto
- Implementazione di una rete escursionistica di vallata per la promozione di una fruizione lenta e sostenibile del paesaggio

n. 82 del 14-10-2021

F. L. SEGRETARIO COMUNALE

ALLEGATO TECNICO: PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELL'OSSERVATORIO LOCALE PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO DEL RONCO BIDENTE.

In base alle priorità emerse dai diversi stakeholder durante gli incontri svolti per la costituzione dell'Osservatorio, in linea con le finalità dell'Osservatorio locale per la qualità del paesaggio del Ronco Bidente e dell'Osservatorio per la qualità del paesaggio della Regione Emilia-Romagna, sono state individuate le seguenti linee di azione che saranno dettagliate con gli stakeholder membri dell'Osservatorio Locale una volta ultimate le procedure di costituzione e adesione.



Condivisione

- Implementazione di una modalità agile ed efficace di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nell'Osservatorio locale.



Diffusione

- Implementazione di uno strumento per il coordinamento tra i soggetti pubblici e privati che organizzano attività e servizi nella vallata e creazione di uno strumento di promozione unitaria della valle del Ronco Bidente.



Monitoraggio

- Implementazione di attività partecipate di monitoraggio del paesaggio rivolte a cittadini e scuole, finalizzate a creare conoscenza e appartenenza. A titolo esemplificativo:
 - attività di monitoraggio delle acque in collaborazione con Scuole superiori a indirizzo chimico biologico e industriale
 - Coinvolgimento dei cittadini come custodi di paesaggio



Valorizzazione

- Coinvolgimento dell'Università di Bologna, Facoltà di Architettura per l'individuazione di elementi di criticità e valorizzazione della vallata del Ronco Bidente in collaborazione con gli studenti del laboratorio di urbanistica.
- Sistematizzazione e pubblicazione online delle ricerche e gli studi esistenti nell'area in oggetto
- Implementazione di una rete escursionistica di vallata per la promozione di una fruizione lenta e sostenibile del paesaggio

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to VALBONESI DANIELE

IL VICE SEGRETARIO
F.to BARCHI VALERIA

La presente è copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Li 19/10/2021



Il Responsabile Servizio Segreteria
VALERIA BARCHI

Valeria Barchi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio Online del Comune (www.comune.santa-sofia.fc.it) per gg.15 consecutivi a far data dal 19/10/2021

Li 19/10/2021



Il Responsabile Servizio Segreteria
VALERIA BARCHI

Valeria Barchi

La presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.
- È divenuta **esecutiva** a far data dal giorno _____, ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Il Responsabile Servizio Segreteria
F.to VALERIA BARCHI